

Riflessioni conclusive

L'evoluzione delle metodologie biometriche e delle tecnologie digitali, esprime un potenziale applicativo in grado di aumentare le chance di organizzazioni complesse, istituzioni e stato, nel raggiungimento di maggiori livelli di controllo, protezione, efficienza, e interoperabilità richiesti dalla nostra epoca. L'amplificazione di questi risultati è evidente quando decisioni, azioni e conseguenze riguardano la sicurezza pubblica (sanitaria, ambientale, alimentare, climatica, finanziaria, territoriale, etnica ecc.).

Tuttavia, l'attenzione alla sicurezza porta con sé il rischio di trasformare le politiche pubbliche e le pratiche sociali in strumenti di controllo generalizzato, oltre a riproporre forme note di esercizio del potere, ma si aggiunge anche un ulteriore elemento problematico: il riferimento alla sicurezza, allontana l'attenzione mediatica dal rischio (e dai reali pericoli) legittimando, di fatto, le pratiche che impongono l'attivazione di dispositivi di sorveglianza e controllo.

Le emergenze della nostra modernità¹⁹⁰ – come ad esempio le pandemie, i conflitti armati, le guerre civili, gli eventi terroristici, le catastrofi ambientali, la crisi climatica, ecc. – richiedono un ricorso sistematico ad ambiti scientifici metodologicamente orientati alla misurazione della vita o degli eventi collegati ad essa (come la tassonomia, la demografia, l'epidemiologia, ecc.). Questa acquisizione evolutiva spiega gli effetti che l'innovazione tecnologica in ambito biometrico ha sui moderni dispositivi governamentali e sul loro inquadramento normativo nazionale, comunitario e internazionale, ma spiega anche la necessità, da parte del sistema politico, di governare l'incertezza del futuro promuovendo la sicurezza.

In questi termini, le criticità del rapporto *bíos/mètron* rimangono sullo sfondo e non possono essere escluse, ma rappresentano un punto di osservazione privilegiato del sistema politico per vincolarsi al futuro e dunque per decidere. Con la consapevolezza che ogni decisione comporta sempre una nuova assunzione di rischio¹⁹¹ e le applicazioni biometriche non ne sono immuni.

¹⁹⁰ Cfr. M. Longo, G. Preite, E. Bevilacqua, V. Lorubio, *Politica dell'emergenza*, Trento, Tangram Edizioni Scientifiche, Trento, 2020, *passim*.

¹⁹¹ Cfr. N. Luhmann, *Sociologia del rischio*, trad. it., Milano, Mondadori, 1996, *passim*.

